

Politica & Ambiente

Per le fasce deboli bollette dell'acqua a tariffe scontate

Sanità, la Regione ripartisce i neo-assunti: la Asl di Bari fa il pieno con 748 unità

BARI — Giornata calda ieri sui due fronti della politica regionale: quello delle tariffe agevolate per l'acqua che interessano circa 350 mila pugliesi, appartenenti alle fasce deboli, e della ripartizione tra le sei Asl pugliesi delle 2432 nuove assunzioni previste di medici, infermieri, operatori sanitari e amministrativi.

L'entrata in vigore, da tempo annunciata dal governatore Nichi Vendola, di «tariffe sociali» per l'acqua è l'oggetto dell'addendum al protocollo d'intesa (del giugno 2012) tra Regione, Autorità idrica,

Anci e Acquedotto, approvata ieri dalla giunta. In sostanza, con il documento in questione, è stato dato il via libera all'allineamento tra le categorie di utenti già individuate per usufruire del bonus elettrico e quelle che hanno diritto al bonus idrico. Potranno

Oltre il referendum

Agevolati gli utenti con redditi inferiori a 7500 euro o con redditi fino a 20 mila euro e 4 figli a carico

ottenere le agevolazioni gli utenti di categoria A (cioè quelli con reddito Isee inferiore a 7500 euro), B (redditi tra 7500 e 20 mila euro e con almeno quattro figli a carico) e C (i disagiati fisici). Gli aventi diritto sono i cittadini che sono rientrati in queste cate-

Negli ospedali

Personale integrato con 410 rinforzi a Taranto, 280 a Brindisi, 222 a Lecce e 112 nella Bat



Nichi Vendola, governatore della Regione Puglia

rie nel 2012 oppure anche nel 2013. Con la tariffa sociale l'amministrazione Vendola ha inteso andare ben oltre - almeno nelle intenzioni - quanto previsto dal referendum sull'acqua del 2011, in conseguenza del quale (così come poi stabilito dal Consiglio di Stato) ai cittadini va restituito il 7% a remunerazione del capitale investito, inserito in tariffa e abolito proprio dalla consultazione. Le agevolazioni dovrebbero entrare in vigore dal primo gennaio 2014, ma nel caso in cui il bonus idrico nazionale ven-

ga posticipato al 2015, per la Puglia le agevolazioni saranno possibili anche per l'anno prossimo.

Da ieri, poi, è nota la ripartizione delle nuove unità che potranno essere assunti negli ospedali pugliesi. L'assessorato alla Salute, Elena Gentile, ha presentato il piano (insieme ai tecnici dell'assessorato) ai sindacati confederali di settore (Cgil, Cisl, Uil), Fsi e Fials. La quota più consistente di nuovi assunti spetterà all'Asl di Bari, con 748 unità; cui vanno aggiunte le 299 del Policlinico, i 28 dell'Oncologico e i

La giunta

Elettrodotta nel Foggiano arriva il no

Tra gli altri provvedimenti assunti dalla giunta regionale ieri figura la convenzione tra assessorato allo Sport e Coni Puglia per proseguire la campagna "Educazione ai corretti stili di vita", con un investimento di 55 mila euro. Inoltre, concessa un'attestazione di compatibilità paesaggistica in deroga e con prescrizioni per l'integrazione dell'alimentazione idrica nei Comuni di Maruggio e Torricella e nelle rispettive marine. Niente da fare, invece, per la valutazione di impatto ambientale del nuovo elettrodotta per Troia e Roseto-Alberona, proposto da Terna: è stato espresso parere sfavorevole. (c. car.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

73 dell'Ircs De Bellis di Castellana Grotte. Segue la Asl di Taranto con 410; poi Brindisi con 280; 222 a Lecce; 149 a Foggia cui si sommano i 112 degli Ospedali Riuniti; e fanalino di coda la Asl Bt, con 112. In dettaglio, negli ospedali pugliesi arriveranno 57 nuovi primari, 606 medici, 78 dirigenti con funzioni amministrative, 1415 infermieri, 250 operatori sanitari, 26 amministrativi. «Nella presentazione - spiega Biagio D'Albergo, segretario generale della Fp-Cgil Puglia - non si è entrati nel merito della distribuzione delle professionalità per ciascuna Asl. Anche per questo non abbiamo potuto esprimere una valutazione». Di certo la ripartizione è stata effettuata sulla base delle richieste arrivate dalle singole Asl, riviste sulla base del tetto massimo di assunzioni possibili. Ad horas il piano sarà inoltrato dalla Regione al ministero della Salute per il via libera, dal momento che la Puglia esce dal lungo piano di rientro e dunque ogni suo passo deve essere valutato dagli organismi ministeriali.

Carmen Carbonara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecomafie

Il rapporto di Legambiente sembra avvalorare le preoccupazioni della Procura di Bari che ha aperto un'inchiesta dopo le rivelazioni di Schiavone

La Puglia snodo dei traffici illeciti «Qui anche i rifiuti dei Casalesi»

Nel 2012 accertate 522 infrazioni: il 10% del totale in Italia

BARI — Sono 522 le infrazioni accertate da forze dell'ordine, capitanerie di porto e polizie provinciali sugli illeciti commessi nell'ambito del traffico dei rifiuti in Puglia. Il rapporto Ecomafia di Legambiente sembra confermare le dichiarazioni che il pentito di camorra, Carmine Schiavone, ha rilasciato su un presunto traffico di rifiuti tossici anche nelle province di Lecce e Brindisi. La procura di Bari ha aperto un'indagine conoscitiva e ha istituito una task force proprio per monitorare l'intero territorio. Nel rapporto di Legambiente, sviluppato anche sulla base della relazione finale dedicata alla Puglia della Commissione parlamentare di inchiesta, spicca uno scenario preoccupante per la regione. Al primo posto c'è Bari con 185 infrazioni, 318 persone denunciate e 119 sequestri, seguita da Taranto con 104 interventi, 100 denunciati e 76 sequestri. Terza posizione per Lecce (in crescita rispetto allo scorso anno), ed infine Brindisi, Foggia e la Bat. Le infrazioni com-

Il caso più eclatante

A Ostuni la Finanza scoprì una discarica abusiva di eternit grande quanto 110 campi di calcio

messe in Puglia rappresentano il 10 per cento del totale nazionale.

Sotto osservazione soprattutto il traffico di rifiuti dalla Campania alla Puglia. Quattro le zone più colpite: Bari, Foggia, Andria e Canosa dove sono state individuate realtà criminali collegate con la Campania. Sono soprattutto i Casalesi, clan campano, ad occuparsi di questo settore. Secondo quanto riferito dalla commissione parlamentare, «vi sono dati che rendono la Puglia particolarmente permeabile alle infiltrazioni della criminalità: da un lato la collocazione geografica, dall'altro la presenza di importanti realtà industriali e la sussistenza di stretti legami tra la criminalità pugliese e quella organizzata di Campania e Calabria».

Tra le operazioni principali che sono state condotte negli ultimi due anni,



La classifica del ciclo dei rifiuti in Puglia



Provincia	Infrazioni accertate	Percentuale sul totale nazionale	Persone denunciate	Persone arrestate	Sequestri effettuati
1 Bari	185	3,7%	318	1	119
2 Taranto	104	2,1%	100	14	76
3 Lecce	89	1,8%	85	0	56
4 Brindisi	82	1,6%	124	0	64
5 Foggia	55	1,1%	57	0	29
6 Barletta, Andria, Trani	7	0,1%	7	0	0
TOTALE	522	10,4%	691	15	344

Fonte: elaborazione Legambiente su dati forze dell'ordine, Capitanerie di porto e Polizie provinciali (2012)

COMPTON

La vicenda



Il boss
Nel 1997 Carmine Schiavone (foto), boss dei Casalesi, davanti alla Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti rivelò di essere a conoscenza di un traffico illecito di materiali verso la Puglia, e in particolare nelle province di Lecce e Brindisi. A distanza di anni quei verbali non sono più secretati.
L'iniziativa
Mercoledì scorso la Procura di Bari ha aperto un'inchiesta sulle rivelazioni fatte dallo stesso Schiavone. «Allo scopo - è stato detto - di rassicurare i cittadini».

spicca quella del giugno del 2012 quando la Guardia di Finanza scoprì ad Ostuni una discarica abusiva di eternit, realizzata in un'area di 450 mila metri quadrati, l'equivalente di 110 campi di calcio.

Nell'ottobre del 2012 a San Severo i finanziari sequestrarono un'area di 6.652 metri quadrati utilizzata come discarica abusiva di rifiuti speciali e non pericolosi. Nel gennaio del 2013 a Mola furono sequestrati 1.160 chilogrammi di rifiuti speciali, costituiti da materiale plastico in polietilene. Nell'aprile del 2013 i carabinieri del Noe di Lecce sequestrarono due terreni agricoli di 20 mila metri quadrati, situati a ridosso della superstrada che collega Brindisi con Taranto, sui quali erano stati illecitamente tombati e stoccati rifiuti speciali, costituiti da fanghi di dragaggio, presumibilmente provenienti dal porto di Taranto, nonché plastiche e inerti da demolizioni edili. Infine nell'aprile scorso, a Carovigno il corpo forestale sequestrò un officio oleario in località Pagliarulo: all'interno del quale era stato scoperta un'attività di smaltimento illecito della sansa umida.

La Puglia viene utilizzata anche come terra di passaggio, nel campo dei traffici transregionali (si ricorda l'indagine di traffico illecito di rifiuti smaltiti nelle discariche pugliesi di Grottaglie e di Taranto) e transnazionali per la Cina, i paesi dell'Africa del Sud e il Medio Oriente. «Ben venga l'indagine avviata anche dalla Procura di Bari sul traffico di rifiuti illeciti, in seguito alle dichiarazioni del pentito Schiavone - spiega Francesco Tarantini, presidente regionale di Legambiente - noi il 20 andremo nelle scuole per presentare proprio il rapporto ecomafia».

Samantha Dell'Edera

© RIPRODUZIONE RISERVATA

» La ricognizione Il summit voluto dal procuratore Vignola servirà anche a incrociare i dati raccolti da altri inquirenti

Reati e indagini, a Lecce vertice tra i magistrati

LECCE — Il procuratore generale della Corte d'Appello di Lecce, Giuseppe Vignola, ha convocato per stamattina un vertice che servirà a tracciare lo stato dell'arte sul lavoro fin qui svolto nel distretto salentino sul versante dei reati contro l'ambiente, con particolare riferimento a quelli connessi ai rifiuti. Alla riunione parteciperanno il procuratore Cataldo Motta, i magistrati del pool leccese contro i reati ambientali - l'aggiunto Ennio Cillo e il sostituto Elsa Valeria Mignone - e i procuratori di Brindisi e Taranto. L'iniziativa segue l'annuncio da parte della Procura di Bari dell'avvio di un'indagine conoscitiva sul medesimo problema. Inchiesta che, a sua volta, succede alle rivelazioni sul traffico di rifiuti tossici fatte dal pentito di camorra

Carmine Schiavone, su cui, di recente, è caduto il vincolo della segretezza. La convocazione di Vignola è per le 10.30 negli uffici della Corte d'Appello di Lecce. «Si fa il punto sulla situazione dei rifiuti - spiega Cataldo Motta - riguardo alle aree di Lecce, Brindisi e Taranto, anche per l'attività di coordinamento, perché i dati sono di competenza distrettuale e, quindi, se ne deve occupare Lecce. La nostra è solo una ricognizione. Si tratterà, in sostanza, di comprendere se ci sono indagini in corso che si siano incrociate o indagini svolte nelle altre Procure circondariali e territoriali e che presentino, magari, profili per i quali sia necessario l'intervento della Procura distrettuale». Per il resto, rimangono ferme le dichiarazioni che lo

stesso Motta ha rilasciato qualche giorno fa in merito all'audizione del 1997 di Carmine Schiavone davanti alla Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e rimasta secretata per anni. «Di quei fatti non si parlerà - aggiunge Motta - perché comunque non possiamo verificare quello che è successo tra gli anni Ottanta e Novanta o magari anche prima. Come ho già detto - conclude il procuratore Cataldo Motta - evitiamo di inseguire fantasmi». Intanto, il Comitato intercomunale "Liberi dai veleni", ha organizzato per domenica mattina nell'Auditorium comunale di Casarano, un incontro pubblico sulla questione dei rifiuti tossici.

Antonio Della Rocca

© RIPRODUZIONE RISERVATA